

Programma

- 9.00** *Apertura dei lavori*
Prof. Dr. Tatiana Crivelli,
Prof. Dr. Michelangelo Picone.
- 9.15 Franca Caspani:**
Sugli improvvisi di Teresa Bandettini.
- 10.00 Paola Rada:**
Sui cantari decameroniani.
- 10.45 Pausa caffè
- 11.15 Alessandro La Monica:**
Su Ignazio Silone, 'Il seme sotto la neve'.
- 12.00 Pausa pranzo
- 14.00 Claudia Genswein:**
Sul 'Decameron' di Giovanni Boccaccio.
- 14.45 Nicole Coderey:**
Sulla preistoria italiana di Romeo e Giulietta.
- 15.30 Pausa caffè
- 16.00 Alessandro Bosco:**
Su 'I promessi sposi' di Alessandro Manzoni.
- 16.45 Monika Schüpbach:**
Su Alice Ceresa.
- 17.30 Chiusura dei lavori**
Prof. Dr. Ottavio Besomi (già ETHZ)
Prof. Dr. Stefano Prandi (Univ. Bern).

I progetti di ricerca

Franca Caspani

La tesi si occupa della raccolta inedita di improvvisi della poetessa lucchese Teresa Bandettini (in Arcadia Amarilli Etrusca) trascritta dal concittadino Tommaso Trenta a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo. La raccolta, conservata in due redazioni distinte presso la Biblioteca Apostolica Vaticana e la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, contiene la trascrizione accurata di oltre trecentocinquanta improvvisi e poesie meditate. Il progetto di studio, che si basa sul manoscritto Vaticano Latino e prende in analisi centoventicinque improvvisi bandettiniani, propone, dopo una parte introduttiva a carattere storico culturale, l'edizione commentata dei testi, corredata da un indice ragionato dei nomi e delle figure mitologiche. Una terza parte è poi dedicata all'analisi testuale, allo scopo di individuare uno stile bandettiniano di improvvisazione estemporanea (metro, figure retoriche, schemi compositivi e intertestualità) e ricostruire la tipologia ricorrente nello svolgimento delle tematiche assegnate alla poetessa durante le sedute di improvvisazione.

Gli intenti principali della tesi, oltre alla pubblicazione di una ricca raccolta di improvvisi per lungo tempo ritenuta perduta, si possono riassumere nell'indagine metodologica circa il tipo di analisi più adatto alla poesia estemporanea e nella ricostruzione di quello "zibaldone mnemonico", fatto di forme e temi memorizzabili, al quale la Bandettini ricorreva per produrre a richiesta testi poetici improvvisati.

Paola Rada

La tesi si sofferma sui cantari novellistici a materia decameroniana che si diffusero alla spicciolata soprattutto a stampa nel periodo a ridosso dell'invenzione di Gutenberg fino alle soglie del Seicento. Da questo repertorio di testi, per la maggioranza inediti ed anonimi, si sono scelti tre cantari di cui, tramite un'analisi intertestuale, si enucleano le modalità di riscrittura e si appronta un'edizione critica. Lo studio comprende un profilo linguistico, in cui si mettono in rilievo le caratteristiche fonomorfolologiche e sintattiche, e un capitolo che considera la veste metrica e ritmica dei poemetti in ottava rima. La peculiarità di questo studio è di rendere accessibili delle opere fin'ora inedite, eppure importanti nella storia della ricezione di Boccaccio, e di studiarne sia il rapporto con la fonte che i tratti specifici.

Alessandro La Monica

Oggetto della tesi è il dattiloscritto con correzioni autografe del romanzo *Il Seme sotto la Neve* di Ignazio Silone conservato alla Zentralbibliothek di Zurigo. Il documento, noto agli studiosi solo dal 2000 grazie agli studi di Maria Nicolai Paynter e di Raffaella Castagnola, presenta numerose correzioni autografe, non solo direttamente sulla pagina dattiloscritta, ma anche su foglietti ritagliati e poi attaccati a essa. Data la scarsità dei manoscritti siloniani, la peculiarità di tale processo correttivo dà un contributo fondamentale per la conoscenza del lavoro di Silone scrittore, notoriamente impegnato in un continuo e strenuo *labor limae* fino all'ultima fase di redazione delle sue opere. Soprattutto, però, il dattiloscritto risulta essere anteriore all'edizione tedesca del romanzo (Oprecht 1941), uscita senza il controllo preliminare della censura, e contiene pertanto la versione originale dei brani in seguito espunti, finora noti solo in traduzione tedesca e inglese.

Claudia Genswein

La tesi analizza il motivo del cibo nel *Decameron* con lo scopo di proporre un'eventuale nuova chiave di lettura sia micro che macrotestuale della raccolta. La tesi muove dall'interpretazione delle ricorrenze del cibo ai vari livelli narrativi e mette poi in luce i diversi modi in cui il cibo viene menzionato nel macrotesto. Segue un'analisi sintagmatica del cibo nelle cento novelle che mette in corrispondenza le ricorrenze con le tematiche principali e i generi delle novelle nella struttura delle decadi. Ne risulta che la tematica del cibo si articola con maggiore incidenza nel nucleo centrale della quarta, della quinta e della sesta giornata in connessione alla stretta relazione in queste decadi con le tematiche dell'amore (sia comico che tragico) e dell'arte del parlare. L'analisi paradigmatica, invece, studia il cibo nel *Decameron* distinguendo quattro tipi di novelle in cui il tema culinario agisce in maniera specifica. L'ultimo capitolo è dedicato, infine, ai contesti in cui il tema ricorre con più frequenza e alle relazioni interpersonali che si creano attraverso l'elemento narrativo del cibo.

Nicole Coderey

La storia di Giulietta e Romeo, pur essendo molto celebre, rimane poco studiata nell'ambito della letteratura italiana. La tesi intende approfondire la preistoria italiana della tragedia shakespeariana, in particolare le novelle di Masuccio Salernitano, Luigi Da Porto e Matteo Bandello. Molto lavoro è già stato fatto da Olin H. Moore e Henri Hauvette per quanto riguarda la formazione della leggenda, che affonda le sue radici nel mito di Piramo e Tisbe e di Leandro ed Ero, nonché nella leggenda della moglie di re Salomone, che propone per la prima volta il motivo della *morte vivante*. Altro motivo da studiare è quello del frate ambiguo, molto presente nella tradizione italiana, dal *Decameron* alla *Mandragola*. Con Bandello e il periodo della Controriforma, subentrano problemi etici legati al personaggio del frate e al suicidio degli amanti. Attraverso le traduzioni di Bandello, per mano di Boastuau e poi di Brooke, condizionate dal contesto storico moraleggiante, si giunge infine a Shakespeare, che ha definitivamente consacrato la vicenda degli amanti veronesi.

Alessandro Bosco

Il romanzo – scriveva Edward Said – tende ad includere e ad affermare solo idee e valori selezionati, escludendone altri, e si mostra pertanto efficace portavoce della cultura che lo produce. In quest'ottica la tesi intende rileggere il romanzo che più di ogni altro è risultato centrale nella costituzione dell'identità nazionale italiana, cogliendo nei *Promessi sposi* manzoniani i segni di un progetto di affermazione di determinati valori culturali. In particolare, nell'opera del "matrimonio che non s'ha da fare" si indagano le forme di rappresentazione della sessualità, prendendo spunto da un'intuizione di Michel Foucault, che nella *Storia della sessualità* avanza importanti ipotesi di lavoro sul rapporto tra sessualità e potere. Supportata da puntuali analisi di luoghi testuali, con particolari riferimenti alla variantistica, l'indagine evidenzia nel testo manzoniano strutture che indicano e confermano la presenza di precise strategie di affermazione di potere. Questa prospettiva mette così in luce, ad esempio, una palese operazione di sessualizzazione del personaggio di Lucia che, a sua volta, si rivela indice di un processo di omologazione del personaggio ai valori borghesi ottocenteschi, in netto contrasto con la pretesa rappresentazione di uno "spirito popolare".

Monika Schüpbach

Punto di partenza e di riferimento di questo studio monografico su Alice Ceresa (1923-2001), scrittrice ticinese che a venticinque anni lascia la Svizzera per andare a vivere fino alla sua morte a Roma, sono i materiali del Fondo Ceresa, conservati all'Archivio svizzero di letteratura a Berna. Vi si trovano i manoscritti delle opere edite ed inedite, il carteggio, una documentazione stampa, fotografie e singoli documenti audio. S'intende far conoscere ai lettori sia la persona Alice Ceresa che la sua opera, in primo luogo l'opera edita: *Gli Altri* (1943), *La figlia prodiga* (1967), *La morte del padre* (1979), *Bambine* (1990), *Piccolo dizionario dell'inuguaglianza femminile* (2007, postumo, a. c. di Tatiana Crivelli). Chi è questa donna che fa dire ad uno dei suoi personaggi (i quali non per caso sono senza eccezione di sesso femminile): «Io non sono nulla... Sono solo qualcuno che cerca...»? Come si riflette la sua attrazione ossessiva per la questione femminile nei suoi testi?



Universität Zürich
Romanisches Seminar

Pro.dott.i[©]

Lavori di dottorato
in corso presso le cattedre di
Letteratura italiana

1 giugno 2007, ore 9.00-18.00

Università di Zurigo

aula SOE-E-1
(Schönberggasse 11, 8001 Zurigo)

Studentesse e studenti di italianistica, così
come tutte le persone interessate, sono
cordialmente invitati a partecipare.